

Aeroporto di nuovo in vendita

Publicato il bando, tre mesi per trovare un compratore

■ A pagina 2

‘Ridolfi’ di nuovo in vendita: senza prezzo

Ecco il bando, la base d’asta non ha un minimo: sarà scelta l’offerta più vantaggiosa

IL FUTURO DELL’AEROPORTO



PRIVATIZZAZIONE

LA CONCESSIONE È TRENTENNALE
FRA LE CONDIZIONI, LA CLAUSOLA
DI RIASSUMERE I LAVORATORI SEAF

HANNO DETTO

Il comitato

«Le circa 5.000 firme raccolte e le tante iniziative che abbiamo messo in piedi con fatica e passione non sono andate perse»



Russo

Il vicepresidente della Provincia:
«Organizzeremo incontri per far conoscere questo bando: è l’ultima chance»

È STATO pubblicato sulla Gazzetta ufficiale europea il bando per privatizzare la gestione dell’aeroporto ‘Ridolfi’. C’è tempo fino al 6 maggio per presentare la propria offerta. Non c’è una base d’asta minima per mettere le mani sull’aeroporto. Verrà valutata l’offerta economicamente più vantaggiosa. Saranno poi tenuti in considerazione una serie di elementi prima di assegnare la gestione. Per esempio la progettazione di una struttura organizzativa dell’aeroporto, la presentazione di strategie societarie finalizzate allo sviluppo dell’attività aeroportuale e previsioni di traffico, piano degli investimenti, disponibilità a pagare tutta o una parte dei 5,7 milioni di euro che rappresentano il valore degli investimenti realizzati e non ammortizzati. Stando a quanto scritto nel documento la concessione per gestire lo scalo avrà una durata di 30 anni.

IL BANDO contiene la clausola sociale. L’impegno cioè, da parte di chi se lo aggiudicherà, di utilizzare i circa 40 lavoratori di Seaf (la società che gestiva lo scalo, dichiarata fallita) in cassa integrazione fino ai primi di maggio. Un aspetto,

quello della clausola sociale, che il consigliere regionale di Forza Italia Luca Bartolini giudica «positivamente».

L’AZZURRO aggiunge che «nonostante le tante critiche rivoltegli in passato, alla luce di questo risultato voglio esprimere un ringraziamento all’assessore regionale Peri». Senza dimenticare però «la politica bolognacentrica» che ha ostacolato il ‘Ridolfi’ in questi anni. «Le circa 5.000 firme raccolte in mezzo alle persone negli ultimi due anni, le 1.200 firme raccolte con la petizione su change.org e tutte le iniziative che abbiamo fatto con fatica e passione non sono andate perse», scrivono i rappresentanti del Comitato difesa aeroporto ‘Ridolfi’. Ora, per gli enti locali, è arrivato il momento di attivare strategie di marketing efficaci.

«Organizzeremo incontri per far conoscere il bando. L’aeroporto è un gioiellino e questa è l’ultima occasione», dice il vice presidente della Provincia Guglielmo Russo. Già nel 2012 venne aperto un bando per privatizzare lo scalo. Prorogato un paio di volte, non diene risultati. La speranza è che stavolta il film si chiuda con un lieto fine.





STAND BY E' da molto ormai che non si vedono viaggiatori transitare per il Ridolfi: entro il 6 maggio si attendono offerte d'acquisto (Fantini)